

Roma 21 settembre 2016

Al Signor Capo Del Dipartimento
per la giustizia minorile e di Comunità
Dr. Francesco Cascini

Oggetto: Interpello per l'individuazione di n. 1 unità di personale appartenente al profilo professionale di Direttore Area HI F4 o superiore cui affidare l'incarico di Direttore dell'Istituto Penale per i Minorenni di Torino e di n. 1 unità di personale appartenente al profilo professionale di Direttore Area 111 F4 o superiore cui affidare l'incarico di Direttore dell'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni di Torino

Dr Francesco Cascini,

apprendiamo con vivo stupore e forte indignazione dell'interpello di cui all'oggetto, perché riguarda posizioni ricoperte da otto anni nel caso dell'IPM e da più di un anno per l'USSM da funzionari che hanno garantito, pur tra enormi difficoltà, il buon andamento dei servizi diretti e perché le persone interessate non sono state preventivamente informate ma hanno appreso della prossima sostituzione leggendo l'interpello. E' evidente che per la comunicazione è stata utilizzata una modalità indegna di un'amministrazione moderna, che oltre ad offendere e colpire la professionalità delle persone interessate, squalifica agli occhi di tutti gli operatori della giustizia minorile l'autorità di chi ha richiesto e predisposto un provvedimento che sin qui appare immotivato.

Tanto più che le reggenze nei servizi della giustizia minorile costituiscono la regola e certamente non sono un'eccezione. Se l'amministrazione ha deciso di regolarizzare tutte le posizioni riteniamo grave che non siano state informate preventivamente le organizzazioni sindacali ed aperto un tavolo per discutere sulle procedure e le modalità da utilizzare per porre fine alle reggenze, salvaguardando gli operatori che fin qui si sono sobbarcati l'onere di dirigere i servizi.

Stupisce, inoltre, la brevità irrituale dei tempi previsti per la presentazione delle candidature, cinque giorni, che appaiono inadeguati anche solo per diffondere il provvedimento a tutto il personale interessato ed incongrui poiché riguardano incarichi ricoperti con reggenze anche da otto anni.

Poiché dall'interpello risulta che il provvedimento è stato chiesto dalla direzione del CGM di Torino e poiché risulta che tutte le contrattazioni sull'organizzazione del lavoro del personale di polizia penitenziaria e del personale civile che hanno prodotto eventuale disorganizzazione nell'IPM di Torino sono state condotte dal Dirigente del Centro che ha escluso dal tavolo con i sindacati proprio il direttore ed il comandante dell'IPM vorremmo sapere quali provvedimenti l'amministrazione vorrà intraprendere per sanare una situazione quale quella del Centro di Torino che appare ormai per quanto riguarda la gestione del personale intollerabile ed insopportabile.

Il nuovo dipartimento si trova a dove affrontare sfide difficili ed impegnative per adeguarsi ai compiti previsti dalla riorganizzazione del Ministero della Giustizia, sin qui ben poco è stato realizzato, tanta appare la confusione. Speriamo che a partire da questo provvedimento, che per come è stato predisposto appare irrispettoso e vessatorio, si determinino le condizioni che consentano a tutto il personale di poter proseguire con serenità nel lavoro quotidiano.

Cordiali saluti

Il Coordinatore Nazionale
Giustizia Minorile
Gianfranco Macigno